

L'INTERVISTA SIMONE CORAZZA / ATTACCANTE (INFORTUNATO) DEL PIACENZA CALCIO

# «Sì, col Novara ci sarei voluto essere, ma lavoro per il futuro»

CALCIO SERIE C - «GIOCHERÒ ALTRE PARTITE DA EX, MI INTERESSA GUARIRE E DARE UNA MANO ALLA MIA SQUADRA»

Paolo Gentilotti  
paolo.gentilotti@liberta.it

● «Sì, questa è una di quelle partite che non avrei mai voluto saltare, ma non più delle altre da ex. Quello che conta per me è tornare al più presto per essere utile alla mia squadra, non per giocare contro il Novara». Simone Corazza se ne intende di infortuni e recuperi: uno che si è rotto due crociati si fa una bella scorta di pazienza, perseveranza, ottimismo indotto e accudito.

**Resta il fatto che Novara ha segnato un momento importante della tua carriera.**

«Il primo anno fantastico, abbiamo conquistato la serie B e ho segnato il gol decisivo per la promozione; il secondo è partito bene, poi è arrivato quel primo infortunio e tutto si è fermato lì».

**Anche senza di te, domenica sera sarà una gran partita: il Novara ha un organico da paura.**

«Loro sono fortissimi, non c'è dubbio, ma noi non siamo mica da meno. Voglio dire: abbiamo le pos-

sibilità di giocarcela alla pari con tutte, questa è una consapevolezza che ci dovrà accompagnare sempre».

**Nel frattempo, i tuoi compagni sono partiti alla grande.**

«Bravissimi, li seguo sempre, spesso li vado a trovare. Ci andrò anche domani (oggi per chi legge, n.d.r.), per stare un po' insieme. Una partenza così dà grande fiducia e se metti insieme quella e i grandi mezzi che abbiamo...».

**Tu adesso devi pensare ad altro: descrivici la tua giornata tipo.**

«Fino a qualche giorno fa mi ero trasferito a Parma, perché lì faccio il lavoro di rieducazione. Ci sono rimasto fino a che le sedute erano

al mattino e al pomeriggio, ora è rimasta solo quella del mattino, così faccio il pendolare. Prendo il treno alle 8 del mattino, faccio quattro ore tra fisioterapia, palestra e piscina, poi intorno alle 14 ho il treno di ritorno. E' un lavoro difficile, molto impegnativo, perché lo fai sempre sentendo dolore».

**Che obiettivo temporale ti sei dato?**

«Per tornare in campo? Di testa sarei pronto anche subito, anzi la voglia aumenta ogni giorno, ma i tempi sono indispensabili. Non mi voglio sbilanciare, se insisti, ti dico che sarei felice di tornare alla fine di gennaio. Ho da poco fatto la visita di controllo, tutto procede bene, secondo i programmi e le tabelle, quindi...».

**Mi sembra che tu abbia affrontato la situazione con grande ottimismo e positività: vero?**

«Avevo già un'esperienza identica alle spalle. Ti dico: i primi due giorni sono stati di grande scoramento: ero finalmente riuscito a fare una preparazione completa, mi



Esultante dopo un gol: così speriamo di rivedere presto l'attaccante biancorosso FOTO DEL PAPA

sentivo bene, avevo una gran voglia di cominciare e all'improvviso, l'orologio è tornato indietro e a un momento non felice. Ma subito dopo ho reagito, mi sono detto che solo con il sorriso e la voglia di sacrificarmi avrei potuto continuare a mettere benzina nella mia carriera. E così ho fatto e sto facendo».

**Con l'aiuto di chi?**

«determinanti i miei parenti, la mia compagna Giulia e la nostra piccola Victoria, che a novembre compirà due anni. Dire che mi sono stati vicini è poco: sono stati es-

senziali, insostituibili. E un grosso grazie lo devo anche alla società: il Piacenza mi ha trattato come un figlio, mi ha messo nelle condizioni di curarmi come meglio non si sarebbe potuto. E questa è una cosa che ricorderò per sempre e della quale sarò sempre grato».

**Adesso andiamo invece avanti con l'orologio del tempo: quando tornerai, ti troverai ad affrontare una bella concorrenza interna...**

«Sinceramente è l'ultimo di miei pensieri, anche se che da quel giorno ne dovrò tenere conto. Al-

lora, senza retorica, ti dico: chiunque farà gol per il Piacenza, per me sarà una gioia. E aggiungo: quando si vince la concorrenza quasi non la senti, è solo qualcosa di positivo per tutti».

**Due mega-infortuni in poco tempo: logico che prima o poi ti aspetti di essere ripagato.**

«Credo e spero che fra non molto tempo avrò grandi soddisfazioni, a livello personale e di squadra. E credo di meritarmelo. Lavoro per arrivare a questo e non mollo neanche un secondo».

## Tante maglie di campioni all'asta nella serata della "Bottigelli"

Appuntamento lunedì sera con tanti ospiti, ricavato ai reparti di pediatria e emodialisi dell'ospedale

PIACENZA

● Una tradizione che si rinnova, una grande festa dello sport, e del calcio in particolare, che sfocia in donazioni benefiche: è lo spirito stesso dell'Associazione William Bottigelli, che lunedì sera nella Sala degli arazzi del Collegio Alberoni manderà in scena la sua serata benefica. Un appuntamento ormai diventato un vero e proprio catalizzatore d'interesse e presenze. Basti pensare che alla cena hanno aderito oltre 360 persone e tante altre non potranno esserci per... raggiunto limite di posti.

Un programma il più possibile snello, che sarà incentrato in particolare sull'attesissima asta per l'acquisizione di maglie di giocatori importanti. Per capire quanto alto sarà il livello, facciamo solo i nomi di Cristiano Ronaldo, Dybala, Chiellini, Higuain, Quagliarella, Luis Alberto, ai quali si aggiungeranno maglie di Inter e Udinese, Piacenza e Pro Piacenza. E quelle della Pallavolo Gas Sales di Piacenza.

Il ricavato ha già due destinatari designati: i reparti di pediatria ed emodialisi del nostro ospedale, con i quali la Bottigelli ha già da tempo intrapreso programmi di collaborazione a partecipazione.

All'interno della serata, sarà ospitato anche un caldo ricordo di Gianni Rubini, che il suo



Di Francesco, Hubner e Bottigelli all'edizione 2017 FOTO CAVALLI

posto alla serata lo aveva già prenotato. Sarà per i familiari un momento di ulteriore ricordo di un personaggio che è stato per anni l'essenza stessa del calcio piacentino e non solo. Nel bal salone si raduneranno quindi tanti personaggi legati a Piacenza: il presidente dell'Associazione Eusebio Di Francesco; gli ex-biancorossi Cacia, Hubner, Lucci, Tommaso Bianchi, Visconti e Orlandoni; i biancorossi di oggi (attesi in particolare i piacentini Silva e Bertoncini), con il presidente onorario Stefano Gatti; altri cal-

ciatori in piena attività, come Federico Di Francesco del Sassuolo; dirigenti biancorossi del passato come Carlo Osti e Gianfranco Luporini; la parte "interista" con Daniele Bernazzani e Fabio Pinna; l'ex-segretario Paolo Armenia. E tanti altri che scopriremo direttamente nel corso della serata.

**Visita al museo**

Alel 19.20 partirà una visita guidata al museo del Collegio, compreso l'Ecce Homo di Antonello da Messina.

—Gent

## Eusebio Di Francesco sarà testimonial di "Per un calcio amico"

Lunedì alle 18 alla Cattolica la presentazione del progetto rivolto a tutti gli operatori del pallone

PIACENZA

● I nostri figli e lo sport. Quali benefici? Quali valori riesce a trasmettere il gioco di squadra? Come vivere meglio lo sport in campo e sugli spalti? Come potenziare il ruolo educativo degli allenatori? Come prevenire gli episodi di violenza negli stadi così come nei campionati giovanili e dilettantistici? Di questo e d'altro si parlerà con Eusebio Di Francesco lunedì in un incontro dal titolo "La palla al centro... ma non solo" che l'associazione "La Ricerca" ha organizzato all'Università Cattolica (alle 18, sala convegni Piana). L'occasione di un confronto aperto con il mister giallorosso, l'allenatore gentleman di cui è noto l'impegno profuso fuori dai campi di calcio per sostenere iniziative

di solidarietà, sarà la presentazione ufficiale alle famiglie, ai giovani e alle diverse società sportive del territorio di un innovativo progetto formativo, "Per un calcio amico", rivolto non solo ai ragazzi che si cimentano con il calcio, ma anche ai loro allenatori e genitori. Per realizzarlo scenderanno in campo (più o meno in senso metaforico) educatori professionali, psicologi, psicopedagogisti che daranno man forte alle società sportive per rafforzare le competenze educative di allenatori, dirigenti e tecnici (massaggiatori, accompagnatori, arbitri).

Un piano d'azione articolato e complesso che sarà reso possibile grazie ad un lavoro di rete in collaborazione con Coni, Associazione Italiana Allenatori di Piacenza, Associazione italiana arbitri, Associazione italiana calciatori, Lega Nazionale dilettanti di Piacenza, e grazie al sostegno della cooperativa consortile Concopar.